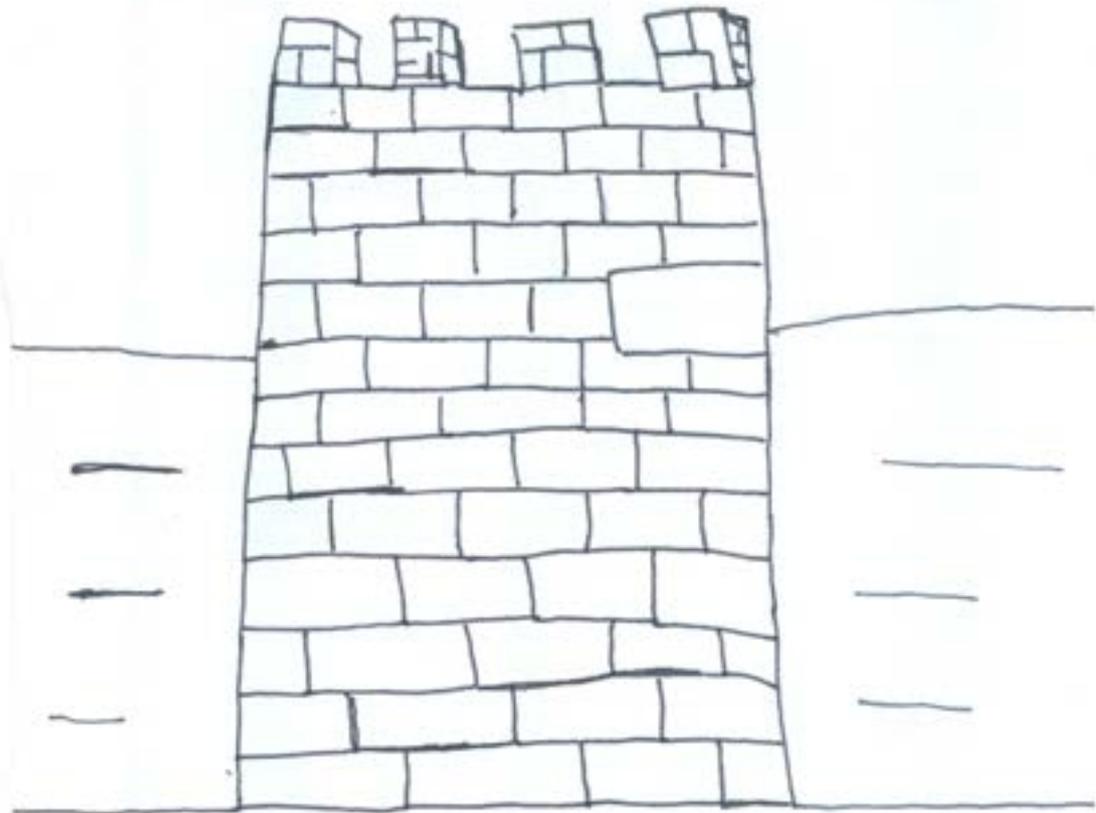


Alessio- Christian - Giulia

Alice - Christian - Samuele

OLTRE IL MURO...



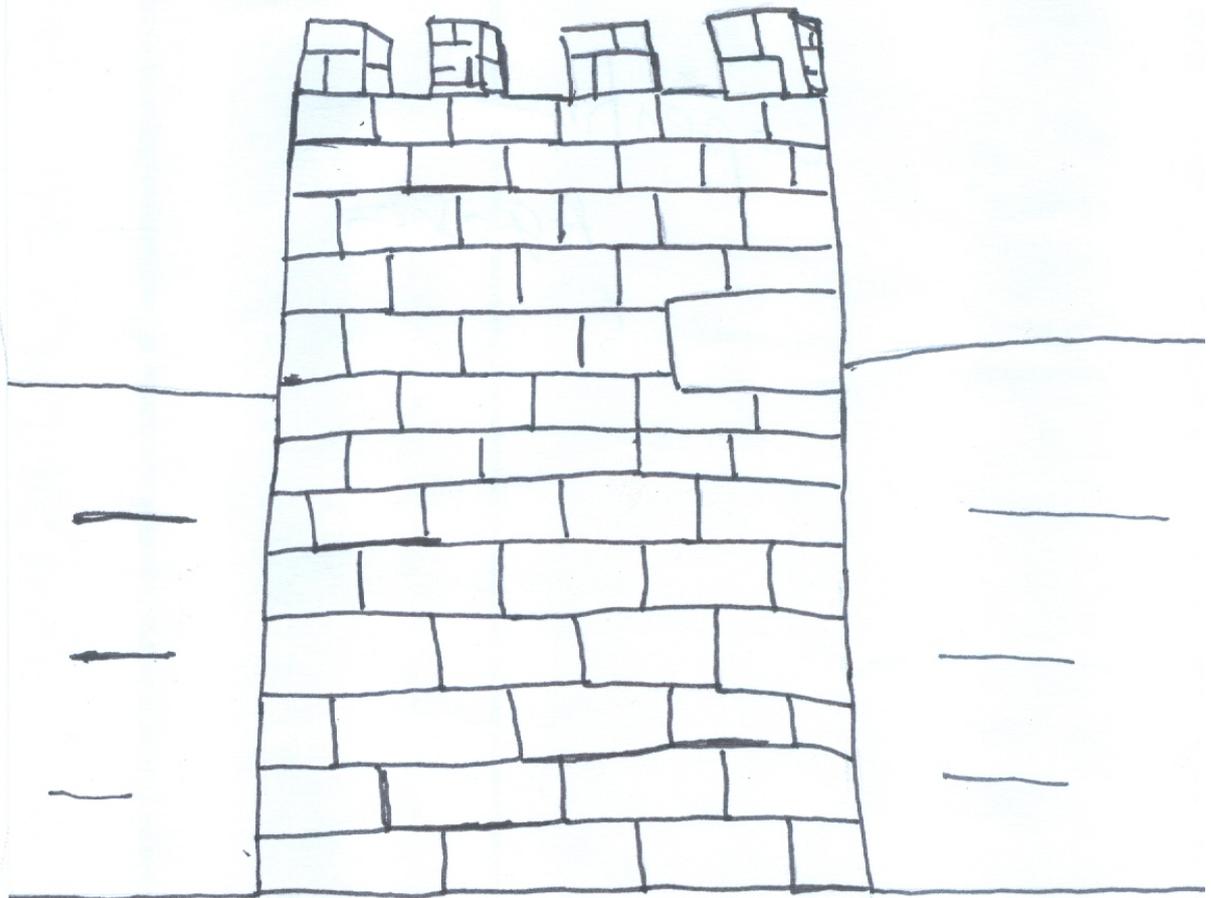
**Istituto Comprensivo
Mattei Di Vittorio - Pioltello MI
A.S.2014/2015**

ALESSIO
ALICE

CHRISTIAN
CHRISTIAN

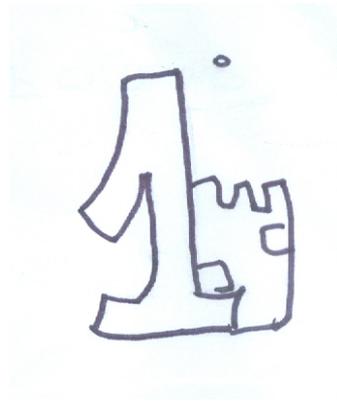
GIULIA
SAMUELE

OLTRE IL MURO...



ETÀ 6-8

LARENNA



I due gemelli



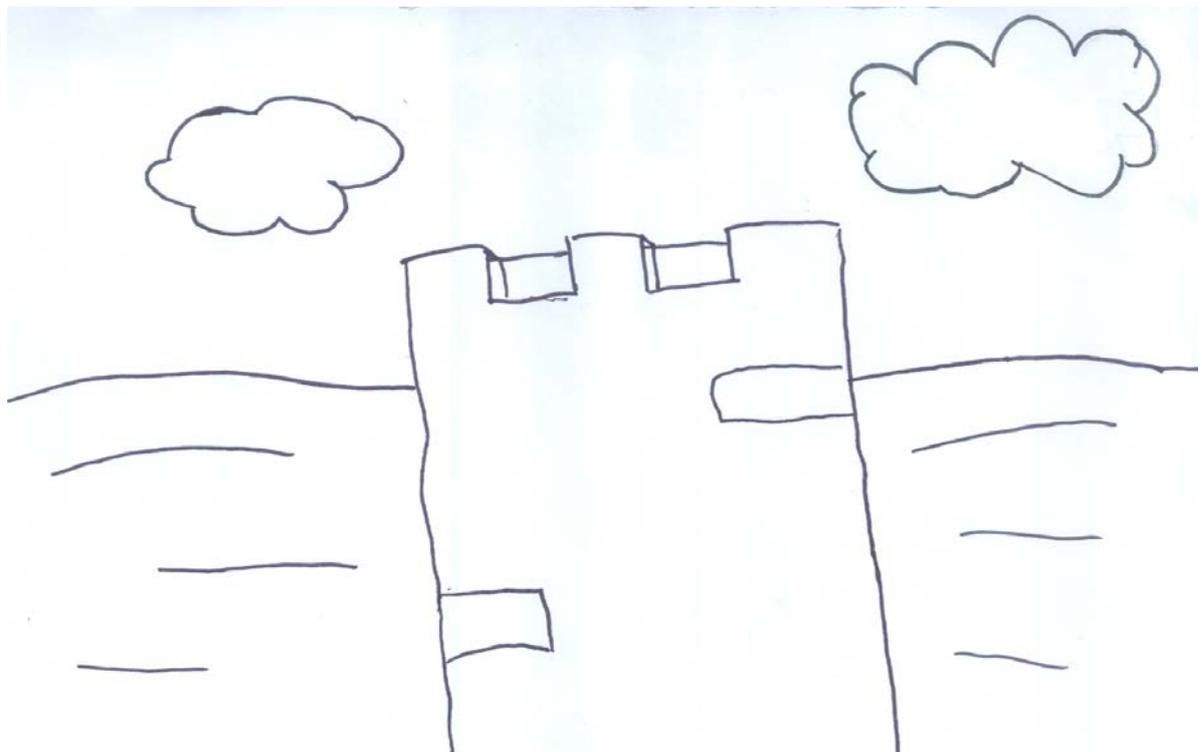
Streetfield è una città piena di tristezza, perché comandata da uno scienziato pazzo di nome Trevor, una persona magra come uno stecchino. I suoi capelli sono così bianchi che

sembra che porti a passeggio una nuvola bianca in testa. I suoi occhi sono piccoli, rossi e infossati. Segni

particolari: due cicatrici profonde sulle guance. Indossa sempre uno sporco camice bianco.

Diventò così alla separazione da sua moglie, a causa di una litigata di cui nessuno sa il motivo. Da allora non volle più avere nessun tipo di rapporto con una donna, così divise la città fra maschi e femmine.

Tutta la città risente la scelta di Trevor, perfino la lastra di vetro che la divide, piange lacrime amare.



Appartengono alla popolazione anche Emily e John, due gemelli divisi, a loro insaputa, dalla nascita.

Emily è una bambina di otto anni vivace e gentile, che vive con delle vicine di casa; è di statura media, ha



trecce bionde come il grano e occhi azzurri come il mare.

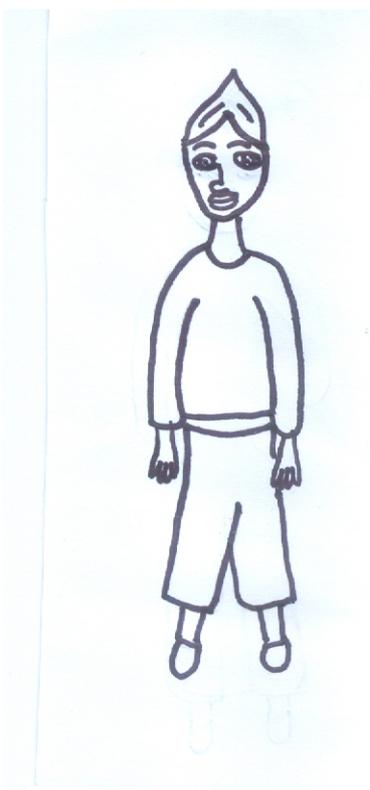
Anche John ha i capelli corti e biondi, gli occhi pure sono azzurri, come la gemella; è abbastanza permaloso ma serio.

Convive con suo zio, Fred, un uomo colto.

Fred, dopo la decisione di Trevor, è molto teso, perché è certo che, con quel provvedimento, i due gemelli non si conosceranno mai, quindi, un bel giorno, chiama suo nipote per dargli una notizia che avrebbe cambiato per sempre il flusso della sua vita...



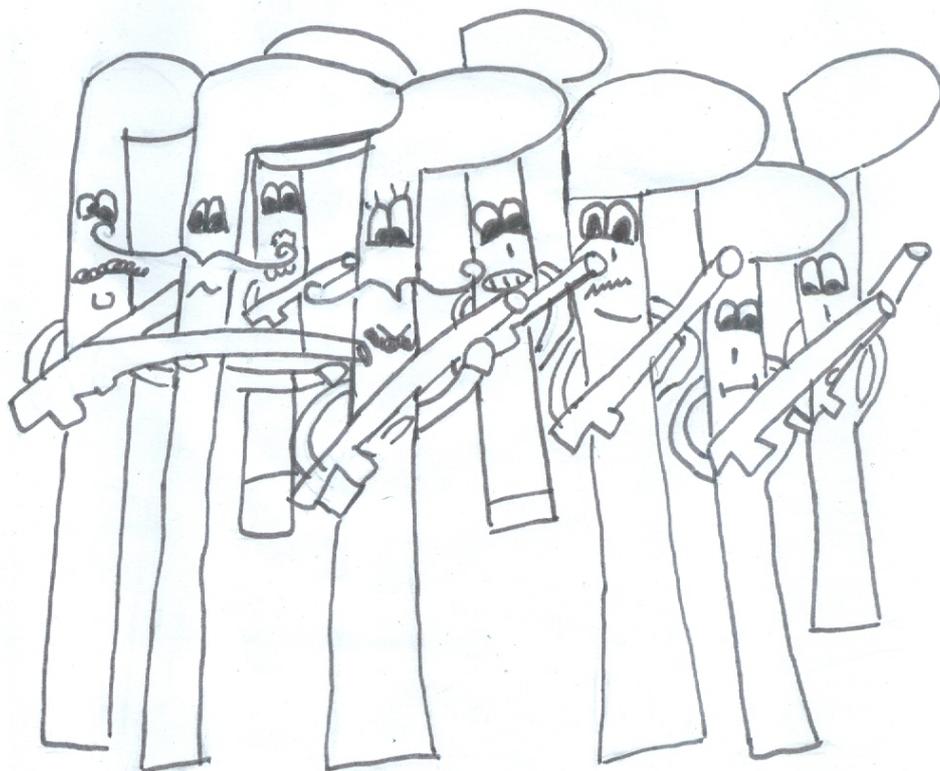
La verità



Lo zio Fred sta sorseggiando il caffè, mentre John è teso, confuso e agitato. Fred inizia a raccontare, impacciato come un salame, la storia di Emily e John, senza tralasciare nessun particolare. Alla fine del racconto John è triste, arrabbiato e sorpreso; non trova parole per rispondere allo zio. Corre, dunque, in camera a piangere per la notizia. Per due giorni non parla con

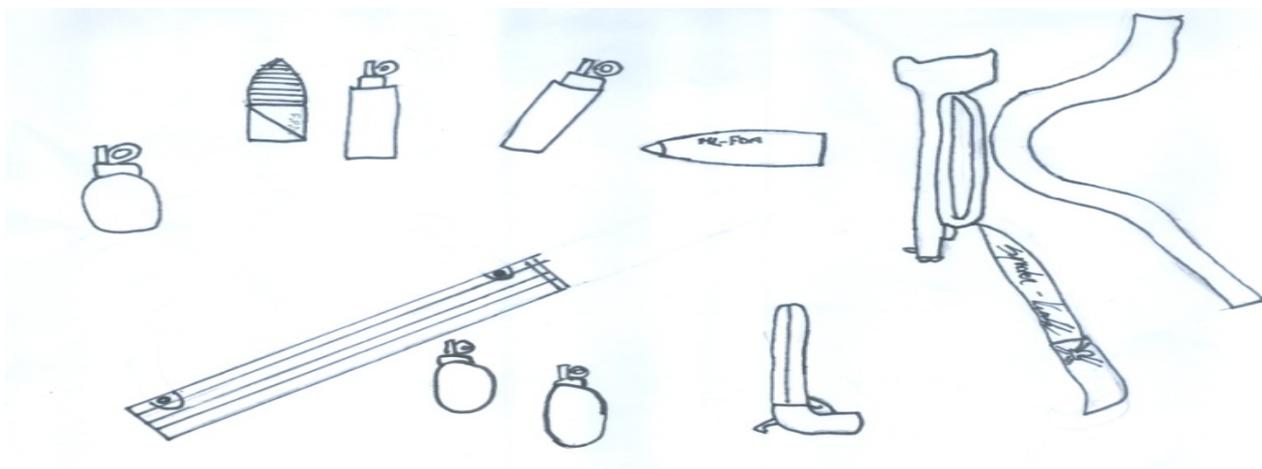
nessuno e non mangia niente; nessuno sa come renderlo contento.

Il pomeriggio va alla barriera. Cerca di oltrepassarla, ma viene scoperto da cinque guardie severe e rigide come dei pali della luce. Magre, alte e slanciate, con i baffi lunghi, folti, appuntiti e neri come il petrolio. Capelli rasati a zero. Quale paura!



“Fermo! O sei morto!”

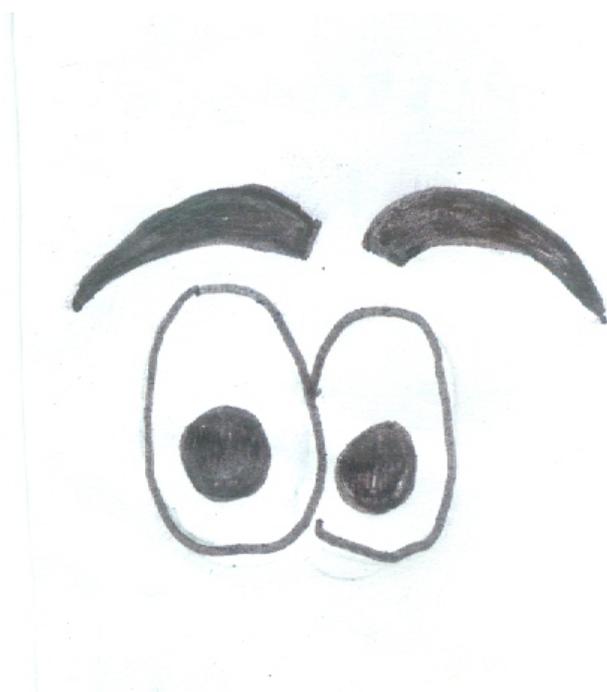
Le guardie puntano cinque fucili contro John.



Lui si irrigidisce terrorizzato per la paura e la sua fronte inizia a bagnarsi di sudore come una cascata. Subito implora pietà: “Per favore, non mi uccidete! Volevo solo vedere la mia amata gemella, che non conosco perché separati alla nascita! Che occhi avrà? Che capelli? Sarà alta come me? Vi prego, liberatemi!”

Le guardie, dopo averlo ascoltato e confabulato tra di loro, decidono impietosite di lasciarlo andare, con la promessa che non avrebbe ripetuto mai più un tale oltraggio.

Triste e sconcolato il povero John torna a casa, poco soddisfatto di se stesso: si sente in colpa per aver fallito nel suo intento.



Lo zio chiede spiegazioni e fa domande sull'avvenuto, e John non esita a parlarne, singhiozzando forte, sempre più forte.

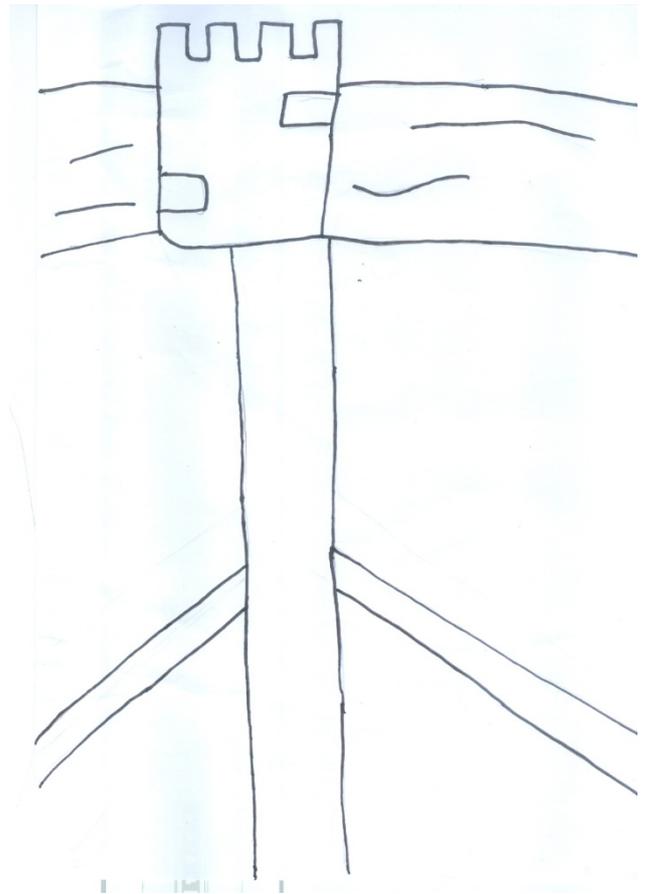
La sera non riesce a chiudere occhio, mentre, dall'altra parte della città, Emily dorme come un sasso.



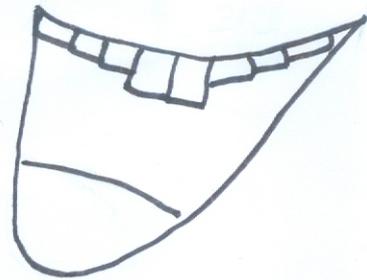
L'incontro

Il giorno dopo, per liberare la mente, John va in città e, camminando lungo i viali stretti come camini, arriva nuovamente davanti alla barriera.

Anche Emily si reca in città, per comprare del pane fresco, passando lungo la barriera.



Comprati pane e brioche, si avvia verso casa. John, che aspetta da un'ora davanti alla barriera, vedendola, sfodera un sorriso splendente come il sole e bianco come il latte, tanto che si allarga fino alle orecchie.



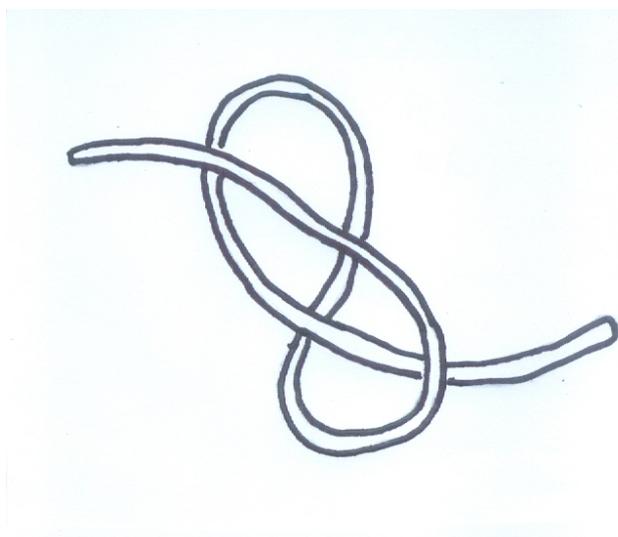
Subito dopo, tirando i pugni contro il vetro, cerca di attirare la sua attenzione. Emily si guarda intorno distratta e, notandolo a sua volta, si avvicina



intimorita.

John cerca di parlarle, ma capisce che le sue parole non attraversano la barriera.

Emily si sente presa in giro e se ne va senza degnarlo di uno sguardo. Subito John prende un foglietto che ha in tasca e scrive: <Ciao, Emily, ti chiederai giustamente perché ti abbia fermato in mezzo alla strada e perché io conosca il tuo nome; ho una storia seria da



raccontarti, ti prego, ascoltami e non pensare che sia una barzelletta. Grazie a nostro zio Fred, ho

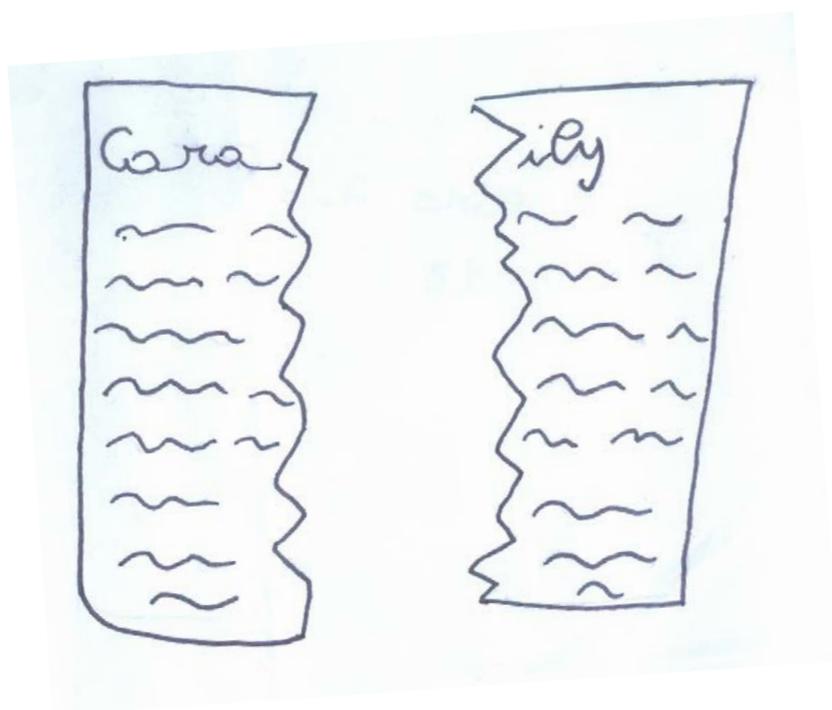
scoperto che io e te siamo legati a filo doppio; siamo gemelli, separati alla nascita! Non andartene un'altra volta!>

Emily vede davanti ai suoi occhi azzurro mare un piccolo foglio di carta arrotolato, lanciato dallo stesso bambino che prima l'aveva fissata con

aria da fesso ma ora...ora ha occhi spalancati pieni di paura e di supplica.

Impossibile non fermarsi.

Si ferma e legge. I suoi occhi si spengono e, guardando triste John, strappa il foglio e se ne va via piangendo.



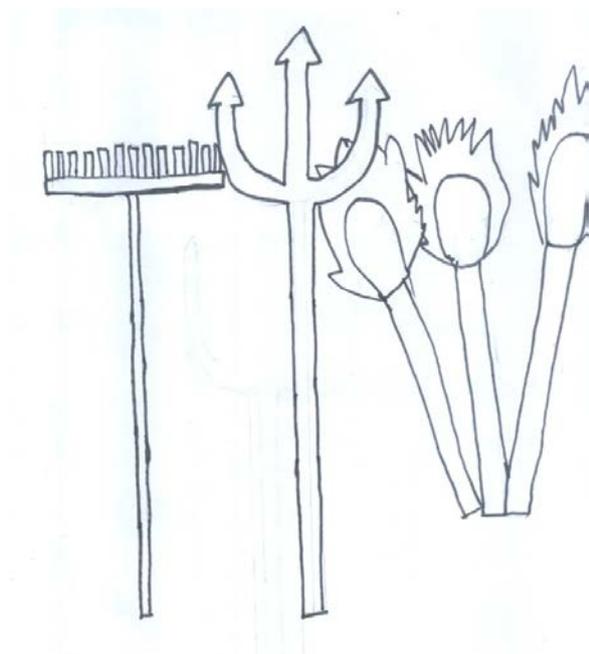


La liberazione della città

Il giorno seguente, John torna alla barriera per cercare Emily, portandosi dietro anche suo zio. Lei, appena li vede, corre subito da loro, come un ghepardo. John prega lo zio di parlarle, tramite un biglietto: <Nipotina, John dice la verità! Non mente! Tu devi credergli! Lo so, è difficile da capire!> Emily scrive: <Ti credo!>

Nel tardo pomeriggio, ad entrambi viene la stessa idea: protestare contro lo scienziato, chiedere aiuto agli altri

abitanti e ottenere la riappacificazione del popolo.



Tutti gli abitanti alle ore 18:00 si ritrovano nelle due piazze con i forconi e le fiaccole, arrabbiati come leoni inferociti.

Il sole è fuoco, non c'è un filo di vento e tutti urlano contro lo scienziato.

Questi scende dalle scale per controllare che cosa stia accadendo: 1500 persone, maschi e femmine, bloccano le guardie, mentre altri cercano di sfondare la porta.

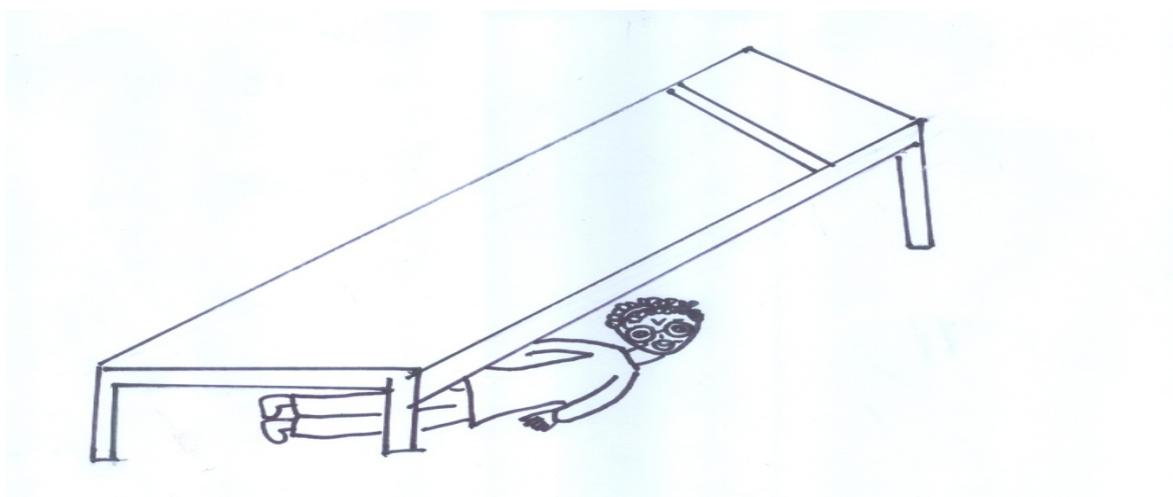
Cerca quindi di fermarli, ma senza alcun risultato, per cui torna nella propria camera a pensare, mentre il popolo cerca di spaccare la porta.



Poi esce e, rivolgendosi alla folla dalla cima più alta della Torre, balbetta soltanto: "Scu-scu-scu-sa-te! Scusatemi tutti, maschi e femmine!!! Vi ho imposto una separazione innaturale e ingiusta!!"

Nello stesso istante gli abitanti di Streetfield riescono, infine, a sfondare la porta che cede, facendo un rumore simile a uno starnuto.

Eccolo lì...in mezzo a tutte le boccette del suo laboratorio, il grande scienziato! Nascosto sotto il letto mentre piange come un neonato senza ciuccio!!!!





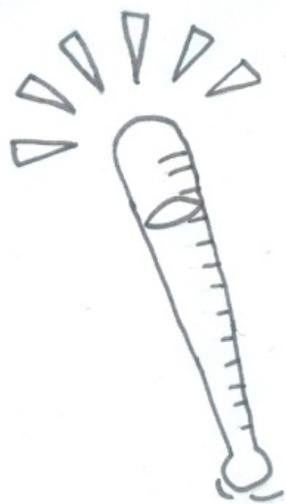
La caduta del muro

La città esulta: Trevor ha ormai dichiarato la propria resa! La popolazione è felice ed esulta come se avesse vinto un importante torneo perchè non è più sotto la sua malefica influenza!!!

Il giorno dopo, tutti i cittadini si riuniscono e decidono di abbattere la barriera, che finora li ha divisi. Dopo ore di duro lavoro e con l'aiuto di martelli, pietre, frecce e altro ancora cercano di riunire la terra da loro tanto amata.



Quando l'ultimo pezzo di vetro cade a terra, non ci sono più distinzioni nè barriere tra maschi e femmine, tutti sono finalmente uguali.



Gli uomini possono davvero riabbracciare le proprie mogli, ormai quasi dimenticate..tutti gli amici, i fratelli e i parenti si ritrovano.

John non fa in tempo a rivedere Emily perchè subito viene

portato via dallo zio per colpa della febbre.

Risvegliandosi sul tardi quella sera con gli occhi lucidi come le stelle, vede lo zio bagnargli la fronte con una brocca e un panno bianco come la neve. Anche i suoi occhi brillano nel buio ma di una luce diversa, quella della libertà.

Dopo una settimana i villeggianti organizzano una festa colorata come l'arcobaleno.



Qui c'è un buffet pieno di prelibatezze, un palco su cui si esibirà una famosissima band, decorazioni di

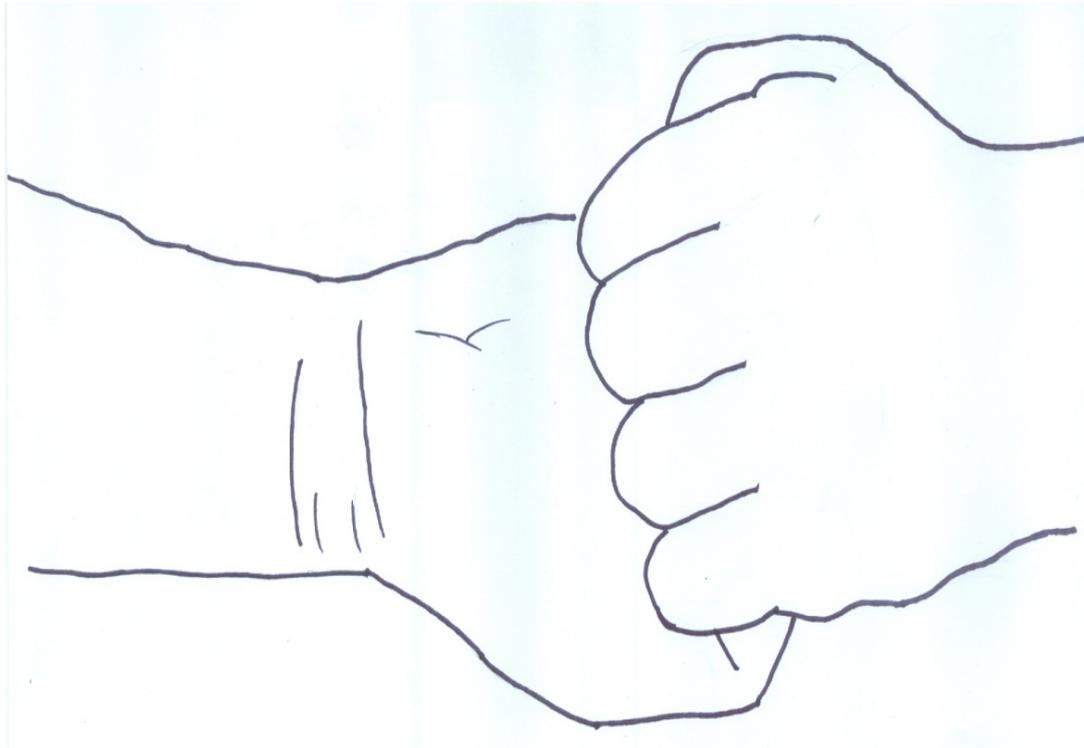
ogni genere e, per finire, una grandissima torta.



John va alla festa vestito elegante, mentre Emily indossa un vestitino corto di colore verde.

John, dopo averla cercata a lungo, trova Emily. La sua gioia è immensa e, dopo averla finalmente abbracciata, le racconta tutta la sua storia. La loro storia, mentre Emily piange dalla felicità.

Emily e John passano, così, da semisconosciuti e lontani a vicini vicini e, finalmente, le loro mani possono stringersi per trovare conforto l'una nell'altra.



PRESENTAZIONI

Alessio

Ciao, io sono Alessio, ho dodici anni e abito a Pioltello.

Ho una sorella più piccola che si chiama Sofia. Mi piace molto la Nutella e giocare a calcio, sport che pratico in oratorio.

Uso molto la Playstation 3. Come hobby vado in giro in bici e guardo i film d'azione e di paura.

Mi piace guardare il basket e il tennis in TV; mi diverto ad andare in campeggio o in montagna a camminare nei boschi.



Alice

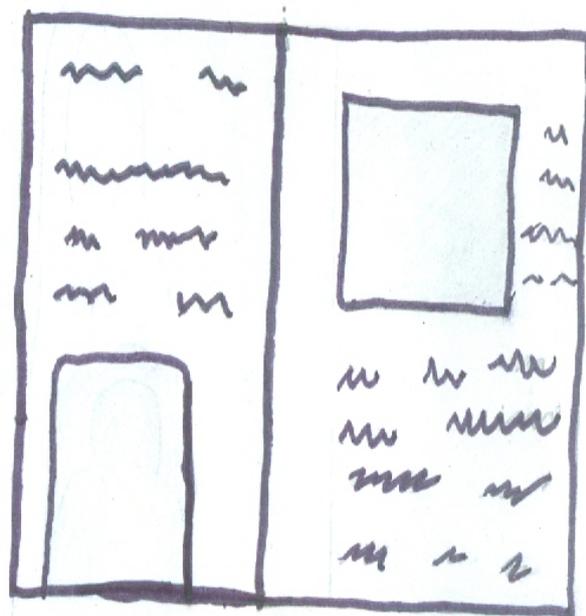
Io sono Alice, una tredicenne che ama molto leggere e giocare a pallavolo in qualsiasi posto sia in oratorio sia in palestra, e perfino a casa mia! Il mio idolo, nel campo sportivo, è di sicuro la Piccinini: un giorno spero di diventare proprio come lei. Immaginati la scena: io mi trovo in palestra, sto per schiacciare, mentre tutti gridano il mio nome!!!

Mi piace anche scrivere, infatti, da grande vorrei essere una giornalista, magari potrei diventare una giornalista-detective: risolvere casi e poi scrivere l'articolo!

Io odio fare i compiti, credo che tu sia d'accordo con me! Vorrei passare tutto il pomeriggio a giocare una bella partita di pallavolo, per poi andare subito a dormire!

Vivo con mia mamma, mio papà e mia sorella. Sopra di noi vivono mia zia, i miei cugini e un orso, sto parlando di mio zio!

Un altro mio hobby? La nail art! Che passione mettermi lo smalto e poi con i pennellini disegnare faccette buffe o strane decorazioni!



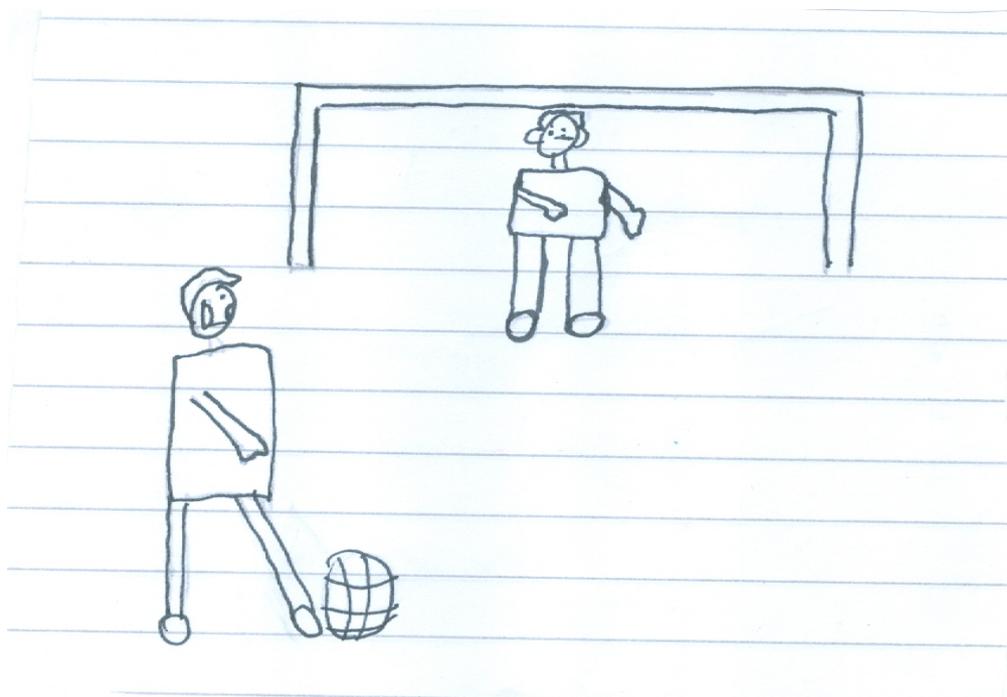
Christian

Io sono Christian e ho dodici anni.

Mi piace tutto ciò che riguarda lo sport, soprattutto il calcio, anche se più da spettatore che da praticante; mi piace poi giocare a bowling.

La mia materia preferita è matematica.

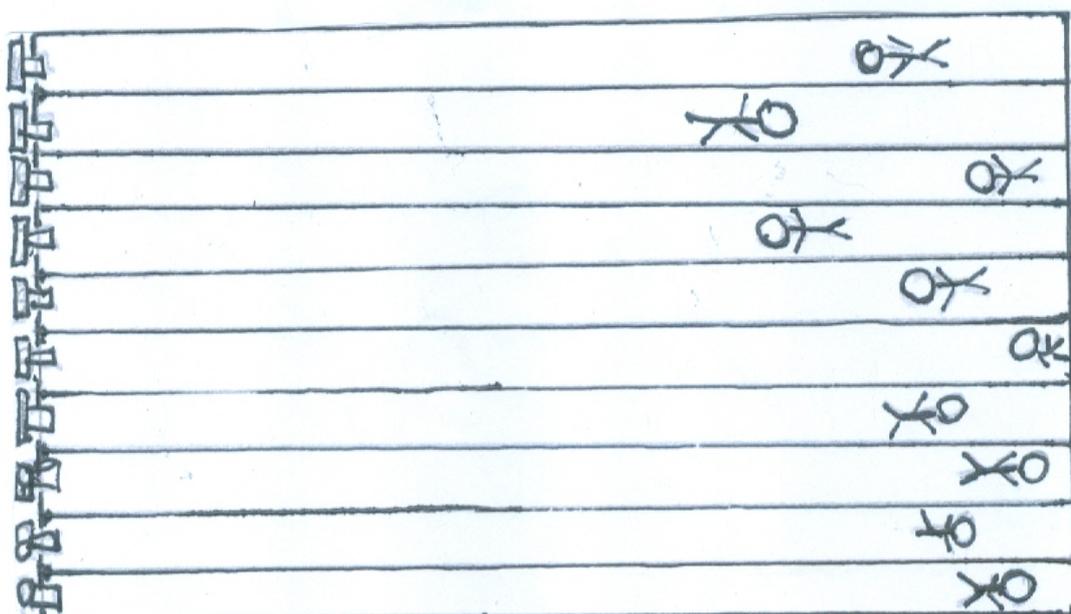
Mi piace mangiare e cucinare, e il mio cibo preferito è sicuramente la pizza!!!



Christian

Io sono un altro Christian, sempre di dodici anni; come attività extrascolastica pratico nuoto a livello agonistico.

Oltre a questo sport, mi piace anche il basket, infatti, qualche volta esco con i miei amici per fare qualche tiro a canestro!

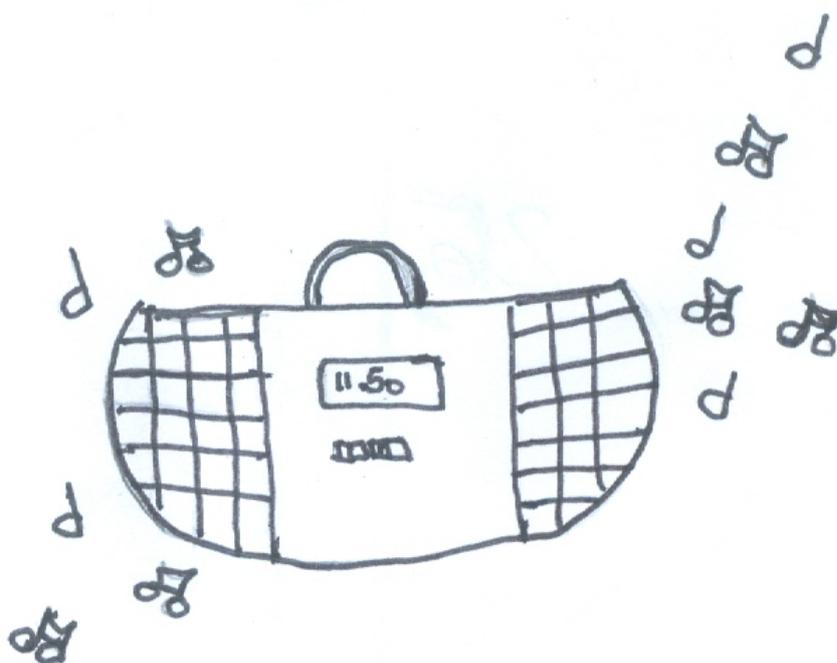


Giulia

Ciao, sono Giulia e ho dodici anni e mezzo, le mie amiche mi chiamano Giuly, ma per i familiari sono Giulietta.

Mi piacerebbe molto avere un cagnolino, ma i miei genitori dicono che è molto impegnativo e che già ne abbiamo uno in casa -mia sorella!- Sì, magari non è proprio uguale, ma qualcosa in comune tra i due c'è!

Mi piace tanto anche ascoltare la musica, tutti i tipi, infatti, quando



succede, poi canto sempre, pure

canzoni di cui non conosco nemmeno una parola.

Sono una persona molto timida a cui non piace farsi notare e stare al centro dell'attenzione, ma so essere anche vivace e scherzosa, soprattutto quando sono con i miei più cari amici.

Samuele

Ciao, sono Samuele e ho dodici anni. Sono un ragazzo simpatico ma anche tremendo. Amo costruire cose con oggetti che non uso più, ascoltare la musica, giocare a calcio, leggere, giocare all'Xbox, disegnare e mangiare Nutella. Tifo il Napoli e mi piace guardare la TV. Se penso a quando



andavo io alle elementari, riaffiorano molti ricordi..., quindi godetevi questi fantastici anni! La mia materia preferita è scienze anche se non mi piace andare a scuola...

Ciao!

Se vi do 10 €, votate il mio libro?

No, scherzo... ciao ancora e buona giornata!

Streetfield è una città piena di tristezza, comandata da uno scienziato pazzo. La popolazione non è soddisfatta del proprio modo di vivere. Tra le persone ci sono Emily e John, due gemelli che, a loro insaputa, sono stati separati dalla nascita. Riusciranno i due bambini riunirsi?



Euro.5,00

Lapenna